

# Terra ticinese

Anno 50 - N. 4 - Agosto 2024

Fr. 8.50

Rivista bimestrale dei nostri luoghi e della nostra gente

pag. **43**

## Lavizzara, la forza di una valle

di Mario Donati

pag. **52**

## I 500 anni del Canton Grigioni

di Graziano Tarilli

pag. **58**

## Mi in filanda vöi pü na...

di Mario Delucchi



## Muggio, uno dei Borghi più belli della Svizzera





P. 12

*I borghi più belli*  
Muggio, la gemma verde  
del Mendrisiotto

**P. 3**  
**Editoriale**

Non lasciamoli soli!

**P. 5**  
**Il gatto con gli stivali**

Premi di cassa malati,  
la solita narrazione della politica

**P. 8**  
**Tra le righe**

La nostra parte

**P. 11**  
**Il paese che cambia**

Etologia e dialetti

**P. 12**  
**I borghi più belli**

Muggio, la gemma verde del Mendrisiotto

**P. 19**  
**Buon compleanno Terra!**

Fine 1999 - inizio 2000

**Storia e tradizioni**

**P. 27**  
Una Svizzera in miniatura.  
I 500 anni del Canton Grigioni

**P. 31**  
In attesa di un nemico mai arrivato

**Storia e tradizioni**

**P. 35**  
*Oi mama mia tegnim a ca,  
che in filanda mi vöi pù na...*

**La forza di una valle**

**P. 39**  
Noi e gli altri, modello  
per ripartire in Lavizzara

**P. 42**  
Peccia, il paese del marmo

**Società**

**P. 46**  
Plinio Martini raccontato in  
un nuovo libro del "Cantonetto"

**P. 48**  
Onsernone è il primo grande  
villaggio ticinese degli alpinisti

**P. 50**  
**Dimensioni del tempo**  
Quattro platani in riva al Ceresio

**P. 53**  
**Preghiere dipinte**  
Il San Lucio da l'Ovi Alt

**P. 57**  
**Natura**  
In cammino sulle alture del Gambarogno

**P. 60**  
**L'angolo visivo**  
Sguardo indiscreto

**P. 62**  
**Dipartimento del territorio**  
Le Isole di Brissago fra i 30 luoghi  
sorprendenti della Svizzera

**P. 64**  
**Sport**  
Un anonimato che sa di gloria

**P. 67**  
**Passeggiate in bicicletta**  
Giof e Altanca, due salite parallele

**Caccia, pesca e territorio**

**P. 70**  
La caccia del presente e del... futuro

**P. 72**  
Il cambiamento climatico  
fra i banchi di scuola

**P. 74**  
**Attualità**

Mendrisiotto  
Luganese  
Locarno e valli  
Bellinzonese  
Biasca e valli

**P. 100**  
**Millefogli**  
Novità editoriali  
Scrittori nostri:  
Una storia vera, un messaggio di speranza

**P. 104**  
**Persone, luoghi, benessere**  
Benessere creativo,  
alla ricerca di variabili

**P. 107**  
**Cibi e salute in armonia**  
Composta di prugne fermentate

**P. 109**  
**Eno-Gastronomia**

**P. 112**  
**Detto tra noi**

**IN COPERTINA:** Muggio, la chiesa barocca di S. Lorenzo. Foto di Christian Guerra



**N. 4 - Agosto 2024 - Rivista bimestrale - Anno 50° - Il prossimo numero uscirà alla fine di ottobre 2024**

Comunicati stampa, documentazioni, libri, scritti, foto e altro materiale sono da inviare a:

**Redazione Terra ticinese, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31 - terraticinese@fontana.ch**

• **Editore:** Fontana Edizioni SA, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31 - terraticinese@fontana.ch

• **Direttore editoriale:** Ivan Pedrazzi • **Amministrazione, abbonamenti:** Marino Malacarne, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31, marino.malacarne@fontana.ch • **Pubblicità:** Grafica Set - Tel. 091 863 39 12, terra.ticinese@grafica.ch.

• **Hanno collaborato a questo numero:** Marco Bazzi (Brissago), Guido Codoni (San Pietro), Mario Delucchi (Davescio), Mario Donati (Broglio), Alberto Dell'Acqua (Lugano), Chiara Demarta (Brissago), Giancarlo Dionisio (Manno), Dipartimento del Territorio (Bellinzona), David Leoni (Verscio), Raimondo Locatelli (Canobbio), Daniele Maini (Lugano), Carlo Monti (Locarno), Pietro Montorfani (Lugano), Anna Ostini (Riva San Vitale), Giorgio Passera (Massagno), Ivan Pedrazzi (Cadro), Kevin Quattropiani (Lugano), Nicola Pfund (Breganzona), Fausta Pezzoli Vedova (Solduno), Gabriele Alberto Quadri (Cagiallo), Ely Riva (Origlio), Graziano Tarilli (Camorino), Ivo Zanoni (Neggio) • **Foto:** Davide Buzzi, Chiara Demarta, Foto Zizza, Christian Guerra, Daniele Maini, Anna Ostini, Ivan Pedrazzi, Nicola Pfund, Ely Riva, Ivo Zanoni • **Impaginazione:** Fabrizio Nicora • **Stampa:** Fontana Print SA, Pregassona

• **Abbonamento:** annuo Fr. 49.- / estero (Europa) Fr. 70.-, sostenitore: Fr. 75.-, sostenitore extra: Fr. 100.-, copia Fr. 8.50



## 5 Borghi per i 50 anni di Terra ticinese

*In collaborazione con l'associazione "I Borghi più belli della Svizzera", quest'anno, a partire dal numero di aprile, oltre alla copertina, Terra ticinese dedica un articolo ad ognuno dei 5 borghi ticinesi membri della rete nazionale che attualmente conta 50 località in 18 Cantoni. Dopo Giornico, la porta della Leventina e Morcote, la perla del Ceresio, oggi vi portiamo a Cabbio e Muggio, due gemme incastonate nel verde della valle più meridionale della Svizzera. In seguito, in autunno, sarà la volta di Ascona, il borgo della dolce vita per poi terminare a dicembre con Bosco Gurin, il Comune più elevato del Ticino.*



## Muggio, la gemma verde del Mendrisiotto

**In una pittoresca valle del Sottoceneri, tra le colline terrazzate, i castagni, i mulini e i roccoli, troviamo due caratteristici borghi dal genuino spirito ticinese: Cabbio e Muggio. Quest'ultimo, che fu culla di noti architetti, dona il nome all'intera valle, tutta da scoprire!**

**I**l Canton Ticino è stata la patria di grandi artisti, decoratori e architetti, una tradizione che in un certo senso continua con il celebre Mario Botta e l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Queste maestranze furono particolarmente apprezzate nei secoli passati soprattutto nel periodo barocco e neoclassico. Basti pensare alla grandezza della Roma dei Papi, frutto del

genio artistico di famosi ticinesi come Borromini o Maderno. Patria di altri noti artisti sono i borghi di Cabbio e Muggio; in questa valle il tempo sembra essersi fermato come si può ben vedere al Museo etnografico presso la Casa Cantoni, dal nome della famiglia del noto architetto Simone Cantoni, che oltre a decorare la valle di Muggio è anche stato tra i promotori dello sviluppo del neoclassicismo in

Il nucleo di Muggio con sullo sfondo i terrazzamenti e la chiesetta di S. Giovanni.

Italia; ad esempio è opera sua la facciata del Palazzo Ducale di Genova, già sede del dogato dell'antica Repubblica. Cabbio e Muggio sono due borghi, frazione del Comune di Breggia, inseriti nella pittoresca Valle di Muggio, tra le più emblematiche del Ticino e della Svizzera, motivo per cui è stata eletta nel 2014 «Paesaggio dell'Anno» dalla Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio. La premiazione si è svolta alla presenza della Consigliera federale Doris Leuthard.

Percorsa dal fiume Breggia e confinante con l'Italia, è la valle più a sud del Ticino. Da tempi remoti è la via di transito tra Como e la val d'Intelvi, abitata già in epoca romana, formando nel passato probabilmente un'unica comunità. Durante il Medioevo alcune istituzioni religiose, in particolare il capitolo cattedrale di Como, vi detenevano dei possedimenti. In ambito amministrativo ed ecclesiastico la Valle di Muggio faceva capo all'importante Pieve di Balerna.

Muggio, il borgo che si trova collocato alla fine di una conca della valle omonima, è stato abitato fin da tempi molto antichi. La prima denominazione risale alla metà del IX sec. d.C. come «Mugio», anche se la leggenda vuole che il nome derivi dal dialetto *mücc* (mucchio) per l'aspetto delle case che costituivano il nucleo del borgo. Spesso nei documenti in relazione ad altri villaggi di valle, fu unito religiosamente a Cabbio e soltanto dal 1673 ebbe una sua viceparrocchia, ma dipendendo ancora formalmente fino al 1800 dalla matrice Balerna. La chiesa di San Lorenzo menzionata nel 1578, venne ricostruita nel 1760 con un'elegante facciata barocca ad opera dell'architetto Giuseppe Fontana. Davanti alla chiesa si trova la casa Cantoni-Fontana, una dimora signorile del XVIII secolo. Con le sue case e il ciottolato per le strade, il nucleo ci riporta indietro nel tempo e ci invita a proseguire con una passeggiata verso l'oratorio di San Giovanni Battista, da cui si può ammirare uno splendido



panorama sui terrazzamenti circostanti ed entrambi i borghi di Muggio e Cabbio. L'economia del paese si basava sull'agricoltura (una pannocchia e un grappolo d'uva comparivano anche sullo stemma comunale) e sulla pastorizia, che prevedeva la *rudada*, ovvero un sistema di custodia comune, e la *trasa*, ovvero il vago pascolo.

Cabbio fu menzionato la prima volta nel 1188, sempre tra le proprietà del capitolo della Cattedrale di Como, si rese politicamente autonomo da Muggio soltanto alla metà del XVII secolo. La chiesa dell'Ascensione o di San Salvatore, posta all'ingresso del paese, è nota sin dal 1554, ma venne rimaneggiata alla fine del XVIII secolo, e parrocchia di Cabbio nel 1821. L'interno dell'edificio è arricchito dal decoro

Dettaglio sulla facciata di Casa Cantoni.

sione o di San Salvatore, posta all'ingresso del paese, è nota sin dal 1554, ma venne rimaneggiata alla fine del XVIII secolo, e parrocchia di Cabbio nel 1821. L'interno dell'edificio è arricchito dal decoro

Casa Cantoni a Cabbio, sede del Museo etnografico.

### Il Comune di Breggia in cifre

Abitanti:	1940
Altitudine:	300 - 1450 m s.l.m
Distretto:	Mendrisiotto
Membro dal:	2016
Maggiori info:	<a href="http://www.swissvillages.org">www.swissvillages.org</a>





Da sinistra:  
una bella  
piazzetta  
nel nucleo  
di Muggio.

Un suggestivo  
vicolo del nucleo  
di Muggio.

a stucco di Domenico Fontana e da alcuni affreschi con le storie della Passione di Gesù e del Battista, opera di Domenico Pozzi.

Nel 1980 venne fondato il Museo etnografico della Valle di Muggio, la cui sede è stata inaugurata nel 2003 nei locali di Casa Cantoni, un imponente edificio seicentesco e appunto già abitazione della famiglia Cantoni.

Cabbio può mostrare una pregevole fontana pubblica del 1844, su progetto di Luigi Fontana e fornita di lavatoio centrale, serbatoi laterali, abbeveratoi

in prospetto e tetto in piode calcaree su quattro colonne d'ordine toscano.

### Da non perdere

**Chiesa dell'Ascensione** – Conosciuta anche come chiesa di San Salvatore, fa ipotizzare dal nome del santo che possa riferirsi alla presenza nella zona di arimanni nell'Alto Medioevo, oltre agli antichi rapporti con la Val d'Intelvi. Tra il 1780 e il 1795

“  
Nel 1980  
venne  
fondato  
il Museo  
etnografico  
della Valle  
di Muggio

### Cabbio, premio al merito

A maggio 2022, l'associazione dei Borghi più belli della Svizzera ha conferito al Comune di Breggia il premio al merito per la valorizzazione della frazione di Cabbio, con particolare riguardo alla sistemazione della piazza e al restauro della fontana monumentale. Il progetto ha risposto alla necessità di mettere in sicurezza il muro di sostegno e pavimentare la piazza con pietra naturale, rispettando la natura del luogo. Per la fontana, invece, è stata restaurata una struttura neoclassica con lavatoio centrale, serbatoi laterali, abbeveratoi frontali e un tetto in piode sorretto da quattro colonne in granito d'ordine toscano.



“

**Esistente  
già in epoca  
romanica,  
in origine  
apparteneva  
alla  
parrocchia  
di Balerna**

La Chiesa  
di San Lorenzo  
a Muggio.

fu ricostruita su disegno di Raffaele Agustoni e consacrata nel 1818. La facciata, venne conclusa nel 1809 dal noto architetto Simone Cantoni. L'interno con volte a botte nella navata, mentre a cupola all'incrocio del transetto; gli affreschi risalgono al XIX secolo. L'altare maggiore, del 1826, è opera di Francesco Rossi di Arzo, con pala raffigurante l'Ascensione del XVII secolo. Le cappelle situate lungo la navata e nel transetto, ospitano affreschi del tardo Settecento di Domenico Pozzi.

**Museo etnografico** - Valle di Muggio ha sede nella casa Cantoni a Cabbio. All'esterno, in una nicchia, una Vergine recante la data 1682. All'interno vanno segnalati camini decorati con opulenti stucchi e il blasone dei Cantoni. Questo palazzo è l'epicentro per andare alla scoperta del meraviglioso paesaggio della Valle di Muggio, per assaporare il vero

spirito della regione. Si tratta di un museo dentro il territorio, per farlo conoscere nelle sue peculiarità come i roccoli, le *nevère* (edifici cilindrici per la conservazione del latte), le *graa* (essicatoiri per le castagne), i terrazzamenti con i muri a secco ed infine il Mulino di Bruzella, un simbolo per la valle, che è tornato al suo antico splendore, macinando farina dal mais «Rosso del Ticino».

**Chiesa di San Lorenzo** – Documentata dal 1578 ma probabilmente esistente già in epoca romana, in origine apparteneva alla parrocchia di Balerna. Venne ricostruita nel 1760 su progetto del locale architetto Giuseppe Fontana. La struttura è a pianta centrale con facciata convessa a due ordini. L'interno è caratterizzato da una cupola che s'innesta sull'unica navata e sul coro. Le volte sono in parte decorate con stucchi, mentre gli





“  
Sul  
Generoso si  
può trovare  
una grande  
offerta  
naturalistica  
di specie  
rare di flora  
e fauna

Suggestivi porticati si snodano per il centro storico di Muggio.

affreschi illusionistici, dipinti da Antonio Francesco Silva nel 1760, raffigurano la Glorificazione di San Lorenzo e la Madonna dello Scapolare. L'altare maggiore, in marmo, è del XVIII secolo. Nelle due cappelle laterali della navata si segnalano gli interessanti altari in stucco, stile rococò. Sull'altare di destra si trova invece una statua della Madonna d'epoca barocca; su quello di sinistra una pala della Madonna del Buon Consiglio, opera d'autore ignoto risalente al 1760.

**Monte Generoso** - La montagna che domina la valle di Muggio, è attestata con questo nome già dal 1537. Questo rilievo delle Prealpi, sul confine italo-svizzero, gode dalla sua vetta di un panorama meraviglioso sulla Pianura adana e sul lago Ceresio. Recentemente la sua cima è stata coronata dal «Fiore di pietra», struttura simbolo di Mario Botta. Sul Generoso si può trovare una grande offerta naturalistica di specie rare di flora e fauna. La sua vocazione turistica è stata precoce, grazie alla



### Vedute d'autore

Il celebre Mulino di Bruzzella, situato lungo la Breggia ritratto da Daniel Lanoux, famoso artista francese che, insieme all'associazione dei Borghi più belli della Svizzera sta realizzando un libro di acquerelli sui borghi più belli.

Pittore, scultore e acquerellista, Lanoux percorre la Confederazione da parecchi anni. Immerso ed innamorato dei nostri paesaggi, li immortalava attraverso la sua padronanza dell'acquerello, una tecnica tanto spontanea quanto difficile.

Le sue opere sono state pubblicate ed esposte in numerosi paesi.



La monumentale fontana di Cabbio, recentemente e sapientemente restaurata.

cremagliera del XIX secolo, potendo godere pure della visita di numerose teste coronate d'Europa: la regina Margherita di Savoia, Vittorio Emanuele III, lo zar Boris di Bulgaria, la principessa Enrichetta di Sassonia, ma anche artisti e poeti, che non resistettero al fascino di questo monte elvetico affacciato sull'Italia.

#### Formaggi e ravioli tipici

Lo Zincarlin è un formaggio ottenuto da latte vaccino o da una combinazione di latte vaccino e caprino. Ne esistono due varianti: fresco, originario della Valle di Muggio, ma oggi diffuso in tutto il Cantone e stagionato, che viene prodotto esclusivamente nella Valle di Muggio. Quest'ultimo è il primo prodotto svizzero ad essere stato insignito del prestigioso riconoscimento da parte dell'associazione Slow Food. Questo formaggio è un prodotto unico grazie al suo sapore pepato e deciso. La sua forma, soprattutto nella versione stagionata, è sorprendente: ha una forma a cupola e un colore tendente al rosso. Secondo fonti tramandate oralmente, la produzione dello Zincarlin

nella Valle di Muggio ha radici che risalgono ad almeno quattro generazioni fa, il che suggerisce che questo formaggio era conosciuto già agli inizi del XX secolo.

I ravioli della valle di Muggio, tramandati di generazione in generazione, esistono da almeno cent'anni: lo testimoniano gli abitanti della valle. Si tratta di ravioli dolci fritti, composti da una pasta di farina e burro e farciti con un impasto simile a quello della torta di pane, con l'aggiunta però di formaggio.

I ravioli si preparavano a carnevale, e in nessun'altra occasione, nell'alta valle a Bruzella, Cabbio, Muggio e Scudellate. Al giovedì o al venerdì del periodo di carnevale, ogni famiglia ne preparava un centinaio o più e si mangiavano fino al Martedì grasso e anche più tardi, se ne restavano. Secondo i ricordi di un oriundo della Valle di Muggio, i ravioli di carnevale negli scorsi anni trenta si trovavano anche nelle osterie e nei grotti e si consumavano accompagnati con vino. Nel 2005, la fondazione Slow Food ha inserito i ravioli fra i passeggeri dell'Arca del Gusto.

“Questo formaggio è un prodotto unico grazie al suo sapore pepato e deciso”